

Anno scolastico 2020/2021

## Publicazione delle Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS) della provincia di Mantova.

E' possibile visualizzarle [cliccando qui](#).



### *L'angolo del segretario: tra operazioni di avvio e GPS*

**di Pasquale Andreozzi segretario provinciale della FLC CGIL di Mantova**

Anche a Mantova l'anno scolastico si apre nel segno dell'incertezza.

In questi mesi si è parlato di scuola quasi tutti i giorni, sottolineandone le carenze e i ritardi nel programmare gli interventi e nel predisporre i piani di avvio dell'anno scolastico.

Problemi enormi che permangono, tuttavia, ai dirigenti, ai docenti, al personale tutto e alle RSU va il nostro **plauso** e **sostegno** perché in tale clima di enorme incertezza, hanno cercato di garantire la programmazione e l'avvio dell'anno scolastico, spesso "a mani nude".

La scuola, *Comunità educante*, nei prossimi mesi dovrà occuparsi di questioni cruciali non solo per milioni di discenti e famiglie, ma per lo stesso Paese.

Su questo terreno la nostra organizzazione sindacale intende fare la propria parte per un confronto serio, possibilmente unitario, sul contenuto delle cose da fare nelle scuole.

Come ha sottolineato anche la **Segreteria unitaria riunitasi il 1 settembre** in previsione dell'incontro con il dirigente dell'Ufficio scolastico di Mantova, nonostante gli impegni solenni nel

Paese (e di riflesso a Mantova), persistono situazioni di indeterminatezza legate all'avvio dell'anno scolastico: personale insufficiente e non adeguatamente formato per affrontare le emergenze che potrebbero presentarsi; risorse di personale aggiuntive inadeguate per il funzionamento didattico e organizzativo (l'organico aggiuntivo **Covid** vede assegnato a Mantova poco più di 600 persone di cui 284 collaboratori e 269 alla scuola primaria, ancora nulla per la scuola secondaria); dimensionamento scolastico che penalizza la permanenza delle scuole dei piccoli centri, con le quali si eviterebbero, tra l'altro, l'eccessiva circolazione del personale e le classi "pollo"; risorse adeguate per i servizi scolastici, al fine di garantire l'afflusso ordinato degli studenti alle scuole e consentire alle famiglie di poter programmare la loro vita sociale e lavorativa, salvaguardando l'ambiente urbano.

**In questo clima siamo stati presenti durante il mese di agosto per garantire la regolarità delle operazioni di immissioni dei docenti a tempo indeterminato, il necessario supporto delle operazioni di attribuzione degli incarichi del personale ATA e, soprattutto, abbiamo curato la relazione e il confronto per le GPS.**

**Ieri 2 settembre, abbiamo avuto un incontro con il vertice dell'Ufficio scolastico di Mantova** (dott. Daniele Zani) e con il suo staff, nel corso del quale stati affrontati i principali problemi che il sistema scolastico mantovano affronterà prima e dopo l'apertura dell'anno scolastico.

Gli spazi e i trasporti, ovviamente, restano i nodi più delicati; vi sono stati un buon numero (non quantificato) di Istituti comprensivi che aderendo ad appositi Bandi utilizzeranno la soluzione dei container o spazi pubblici in affitto.

Il tema dei trasporti invece, dipende dalla flessibilità che sarà conferita ai vettori in relazione alla capienza dei mezzi.

In ogni caso, è stata sottolineata l'estrema incertezza che potrebbe caratterizzare l'avvio e lo svolgimento dell'anno scolastico negli istituti superiori, sia con riguardo alle entrate, alle uscite e ai rischi di assembramento, sia riguardo allo svolgimento delle attività didattiche vere e proprie, che in parte (consistente?) si svolgerà con in DDI (didattica digitale integrata).

### **Meteora GPS**

Il nuovo sistema di conferimento delle supplenze annuali e brevi, presenta certamente le **carenze inevitabili** per ogni nuovo procedimento amministrativo nella fase di passaggio dall'analogico al digitale.

Tuttavia, non vi è dubbio che **le GPS si riveleranno fonte di un nuovo complicato contenzioso** con l'amministrazione anche a Mantova.

Nel confronto con il dirigente dell'Ufficio, sono state sottolineate le numerose difficoltà che emergeranno con forza nel corso delle operazioni di nomina del personale docente a Tempo

determinato.

Si tratta di difficoltà di organizzazione ma anche relative al sistema di valutazione dei Titoli.

**Nel corso dell'incontro, in sintesi, abbiamo chiesto:**

**a) quali saranno i criteri di scelta per gli aspiranti?** La risposta del dirigente è stata per ora rassicurante: gli aspiranti potranno avere davanti l'insieme delle possibilità offerte in base alla loro posizione nella graduatoria, in modo da poter operare una scelta razionale sulle aspettative e sulle eventuali rinunce;

**b) quali saranno le modalità di convocazione degli aspiranti?** La risposta del Dirigente ha sottolineato l'estrema difficoltà, se non l'impossibilità, di procedere ad una convocazione in presenza, pertanto ha richiesto il parere e l'assenso delle OO.SS. per una **convocazione in remoto**.

Il dirigente ha precisato anche che ritiene necessario che le organizzazioni sindacali partecipino alle operazioni in presenza, per verificare la regolarità del procedimento di attribuzione e eventualmente assistere i docenti rappresentati o quanti lo richiedano. Su tale proposta del dirigente le OO.SS. hanno unitariamente dato il loro assenso.

**c) le OO.SS. hanno chiesto al dirigente come intendesse agire riguardo alle numerose contestazioni che prevedibilmente sarebbero emerse dopo la pubblicazione delle graduatorie (come di fatto sta avvenendo in queste ore)?**

Posto che, scelleratamente, l'Amministrazione centrale non ha previsto un periodo di almeno 10 gg. nel corso dei quali poter avanzare reclami su questioni di valutazione ma anche, soprattutto come l'esperienza insegna, riguardo ad errori materiali, è del tutto evidente che gli aspiranti i quali ritengono di essere stati danneggiati da errori materiali o interpretazioni dei titoli illegittime, hanno la possibilità di rivolgersi al giudice amministrativo, strada impraticabile con i tempi di avvio dell'anno scolastico, oppure attraverso reclami e diffide con le quali l'Ufficio potrebbe agire in autotutela correggendosi.

**Ma il punto è: l'Ufficio è autorizzato ad intervenire in Autotutela sui casi sollevati dagli aspiranti, dato che la previsione normativa contempla il solo ricorso al TAR o Straordinario al Capo dello Stato?**

Il dirigente dell'Ufficio su tale punto non ha fornito una chiara risposta, né poteva fornirla, limitandosi ad affermare che l'Ufficio scolastico di Mantova farà tutto il possibile per ovviare ai casi di Macroscopica difformità tra la norma e quanto valutato dall'ufficio stesso.

Proprio per questo la FLC Nazionale ha inviato una **diffida al Ministero** sostenendo, per varie motivazioni ([leggi la diffida](#)), l'illegittimità del comportamento del Ministero.

**La FLC di Mantova**, pertanto, invita le/gli iscritte/i ad una attenta verifica degli esiti della valutazione sortita con la Pubblicazione delle GPS e, nel caso si ritenessero danneggiati a causa di errori materiali o errata valutazione dei titoli, ad inviare un formale reclamo all'Ufficio scolastico, ambito territoriale (AT) di Mantova all'indirizzo:

[usp.mn@istruzione.it](mailto:usp.mn@istruzione.it)

**SCARICA LA BOZZA DI RECLAMO DA INVIARE ALL'USR AT MANTOVA**



**GPS: sanzioni, risoluzione anticipata dei contratti di supplenza, controlli e rettifica dei punteggi. Cosa avviene in caso di rinuncia alla supplenza, mancata assunzione o abbandono del servizio. Controlli sui titoli dichiarati e verifica dei punteggi.**

**31/08/2020**

Il Ministero dell'Istruzione con [l'Ordinanza ministeriale 60 del 10 luglio 2020 \(allegati\)](#) ha regolamentato l'istituzione delle graduatorie provinciali per le supplenze (GPS) e l'aggiornamento di quelle d'istituto per il biennio 2020/2021 e 2021/2022.

L'Ordinanza definisce gli effetti del mancato perfezionamento e risoluzione anticipata del rapporto di lavoro e le modalità con cui si effettuano i controlli sui titoli dichiarati e la validazione del punteggio.

**Sanzioni e effetti del mancato perfezionamento o risoluzione anticipata del rapporto di lavoro**

**Supplenze conferite sulla base delle GAE e GPS:**

1. la rinuncia o l'assenza alla convocazione comportano la perdita della possibilità di conseguire supplenze sulla base delle GAE e GPS per il medesimo insegnamento;
2. la mancata assunzione di servizio dopo l'accettazione, attuata anche mediante delega, comporta la perdita della possibilità di conseguire supplenze, sia sulla base delle GAE che delle GPS, nonché sulla base delle graduatorie di istituto, per il medesimo insegnamento;
3. l'abbandono del servizio comporta la perdita della possibilità di conseguire supplenze, sia sulla base delle GAE e delle GPS che sulla base delle graduatorie di istituto, per tutte le graduatorie di tutti i posti o classi di concorso ove l'aspirante è inserito;

### **Supplenze conferite sulla base delle graduatorie di istituto:**

1. la rinuncia a una proposta contrattuale o alla sua proroga o conferma comporta, per gli aspiranti inoccupati la collocazione in coda alla graduatoria di terza fascia relativa al medesimo insegnamento; la mancata risposta, nei termini previsti, ad una qualsiasi proposta di contratto per cui la comunicazione effettuata dalla scuola debba considerarsi effettivamente pervenuta al destinatario, equivale alla rinuncia esplicita;
2. la mancata assunzione in servizio dopo l'accettazione comporta la perdita della possibilità di conseguire supplenze per il medesimo insegnamento in tutte le istituzioni scolastiche in cui si è inclusi nelle relative graduatorie;
3. l'abbandono del servizio comporta la perdita della possibilità di conseguire supplenze, conferite sulla base delle graduatorie di istituto, per tutte le graduatorie di inserimento.

### **Valutazione delle domande e convalida dei punteggi**

Il computo dei punteggi è proposto dal sistema informatico. Gli uffici scolastici provinciali valutano i titoli dichiarati anche attraverso la delega a scuole polo su specifiche classi di concorso. I titoli artistici e professionali non sono computati ai fini dell'attribuzione delle supplenze sul sostegno.

In caso di difformità tra titoli dichiarati e titoli effettivamente posseduti, i dirigenti degli uffici scolastici provinciali procedono alla rettifica del punteggio o all'esclusione dalla graduatoria.

L'istituzione scolastica ove l'aspirante stipula il primo contratto di lavoro effettua tempestivamente i controlli delle dichiarazioni presentate. A quel punto l'Ufficio competente convalida a sistema i dati contenuti nella domanda e ne dà comunicazione all'interessato. I titoli a quel punto si intendono definitivamente validati.

In caso di esito negativo della verifica, il DS comunica all'Ufficio competente la circostanza, ai fini delle esclusioni o ai fini della rideterminazione dei punteggi; comunicazione delle determinazioni assunte è fatta anche all'interessato.

Restano in capo al dirigente scolastico che ha effettuato i controlli la valutazione e le conseguenti determinazioni ai fini dell'eventuale responsabilità penale (articolo 76 DPR 445/2000). L'eventuale servizio prestato sulla base di dichiarazioni mendaci, con provvedimento del DS, è dichiarato come prestato di fatto e non di diritto (non è menzionato negli attestati di servizio e non è attribuito alcun punteggio, né è utile ai fini del riconoscimento dell'anzianità di servizio e della progressione di carriera).

### **Contenuti Correlati**

- [Come avverranno le convocazioni dei supplenti dalle GPS e dalle graduatorie d'istituto](#)

## L'emergenza coronavirus

# Prof indisciplinati Soltanto in 285 su 8mila persone per lo screening

Esami fino al 6 settembre. Il medico: «Andrebbero ripetuti»  
L'appello di presidi e sindacato: «Fare il test è un dovere»

Igor Cipollina / MANTOVA

Un po' indisciplinato, il personale scolastico, che ha risposto tiepidamente allo screening sierologico alla ricerca di anticorpi contro il Covid, per individuare e tracciare eventuali positivi prima dell'avvio del nuovo anno. Vero, il test è su base volontaria (e gratuito), ma la dimensione della scuola è talmente gravata da dubbi, ansie e aspettative da sollecitare il passo. E invece soltanto in 285 hanno risposto presente, prenotando l'esame attraverso il canale della sanità regionale, negli ospedali della provincia, su una base stimata in 8mila persone.

Base larga, che abbraccia il personale, docente e non, «operante nei nidi, nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie pubbliche, statali e non statali, paritarie e private e negli istituti di formazione professionale». La speranza è che il numero di adesioni lievitino nei prossimi giorni, visto che lo screening proseguirà fino al 6 settembre. Ad augurarselo, tra i tanti, sono anche Stefano Bernardelli, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Mantova, Massimo Pantiglion, presidente dell'Associazione istituzioni scolastiche autonome mantovane (Aisam), e Pasquale Andreozzi, segretario della Flc Cgil, la categoria che rappresenta i lavoratori della scuola. Tutti d'accordo rispetto all'opportunità di sottoporsi al test sierologico.

Anzi, osserva il medico, «l'ideale sarebbe ripeterlo ogni 15 giorni».

#### ISTRUZIONI PER LO SCREENING

Chi, tra quanti lavorano nel mondo della scuola, decide di sottoporsi all'esame sierologico (attraverso il prelievo di una goccia di sangue dal polpastrello) ha due alternative: rivolgersi all'ospedale o andare nell'ambulatorio del medico di famiglia, sempre che abbia aderito allo screening. Nel primo caso occorre prenotare il test telefonando al numero verde 800638638 (02999599 da cellulare), oppure attraverso il portale [www.prenotasalute.regione.lombardia.it](http://www.prenotasalute.regione.lombardia.it) o con l'app "Salute prenotazioni". Stessi canali per l'Asst di Cremona e l'ospedale Oglio Po, e uguale procedura: se il sierologico è positivo, si passa subito al tampone.

#### MEDICI DI FAMIGLIA

Sono 24, su 250, i medici di famiglia della provincia di Mantova che hanno aderito allo screening: l'elenco è disponibile sul sito dell'Ats Val Padana. In questo caso, se il test risulta positivo, tocca al medico richiedere all'Ats la prenotazione del tampone per il suo paziente, che verrà effettuato entro 48-72 ore. Domanda: perché questa risposta così timida anche tra i medici di base? «Innanzitutto, ci siamo confrontati con il ministero soltanto sei giorni fa – risponde il presidente dell'Ordine – C'è bisogno di sicurezza sia per chi deve sot-

toporsi al test sia per gli stessi medici, occorrono locali adeguati e vanno evitati gli assembramenti. Insomma, non è così semplice. Si tenga anche presente che molti colleghi sono in ferie, e chi è al lavoro è bersagliato dalle telefonate dei pazienti di ritorno da Croazia, Grecia, Malta e Spagna, che pure hanno l'obbligo di autodenunciarsi all'Ats. Proprio oggi (*ieri per chi legge, ndr*) mi ha contattato una comitiva di 9 ragazzi in vacanza a Formentera, tutti preoccupati e incerti sul da farsi. Volevano sapere se devono restare in quarantena sull'isola, oppure possono rientrare».

Qualche indicazione in più, anche rispetto allo screening sierologico tra il personale della scuola, la si attende dal tavolo permanente apparecchiato ieri dal ministro Speranza, che dovrà organizzare la prossima campagna antinfluenzale. Se l'invito è a vaccinarsi tutti quanti, non solo le categorie a rischio, per evitare la sovrapposizione di sintomi con il Covid, il problema sarà gestire un potenziale esercito di persone, garantendo la sicurezza. Il filo della prudenza è sempre teso tra il distanziamento e il contingentamento.

Senza correre troppo avanti, a ottobre, quando il vaccino contro l'influenza dovrebbe essere disponibile, questa indagine tra prof e impiegati della scuola, condotta adesso, è utile? «Sì, lo è sia per la sicurezza personale sia dal punto di vista epidemiologi-



In alto il dirigente scolastico Pantiglion si sottopone al test, sopra prof in coda al Poma FOTO SACCANI

co – scandisce Bernardelli – l'ideale, però, sarebbe ripeterlo ogni 15 giorni, e, quindi, almeno un'altra volta prima dell'avvio dell'anno scolastico. E poi sarebbe opportuno testare anche i ragazzi».

#### L'APPELLO

«Lo screening? È utile per la ripresa e la comunità scolastica – afferma Pantiglion di Aisam – lo il test l'ho già fatto e sto sensibilizzando i colleghi». All'esame si sottoporrà anche Andreozzi (Flc Cgil): «È un dovere morale e professionale, dobbiamo contribuire a interrompere la catena dei contagi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### IL MINISTRO BONETTI

### «Congedi parentali e telelavoro se i figli sono in quarantena»

«Se le regole prevedono una quarantena per i bambini nel caso di un sospetto di Covid, è evidente che noi dobbiamo mettere in campo degli strumenti che consentano ai genitori di rimanere a casa durante il tempo della quarantena, quindi congedi parentali straordinari, come li avevamo già introdotti, e diritto allo smart working». Lo ha ripetuto a Rainews il ministro Ele-

na Bonetti, precisando: «Per quanto riguarda i congedi parentali, mi permetto di dire che dovrebbe esserci una parità uomo-donna perché non devono essere solo le donne a pagare». Inoltre, «per gestire le situazioni di incertezza, penso si debbano introdurre delle figure sanitarie di riferimento all'interno delle scuole e avere dei percorsi dedicati, facili, per fare i tamponi».

## L'emergenza coronavirus

# Dagli organici al trasporto scolastico Tutti i nodi a tre settimane dall'avvio

L'allarme della Cgil: «Mancano mille persone per iniziare l'anno in sicurezza». E la fame di spazi minaccia le mense

Igor Cipollina / MANTOVA

Se fosse un esame, non passerebbe nessuno: tutti rimandati. Troppe incertezze e balbettii, quando la situazione richiede invece risposte chiare. E risorse adeguate. Soprattutto adesso, a meno di tre settimane dalla prima campanella. Ma Governo, Regioni e Comitato tecnico scientifico vanno in ordine sparso, accavallando regole a richieste. Morale, l'organico attuale è insufficiente a garantire la ripartenza in sicurezza», come avverte il segretario della Flc Cgil di Mantova, che rappresenta i lavoratori della scuola. Non ne fa una questione corporativa, Pasquale Andreozzi, che, al contrario, respinge qualsiasi sospetto di difesa miope d'interessi di parte. Mancano i prof. Mancano i collaboratori scolastici (i bidelli di una volta). Mancano gli spazi. Il servizio mensa è in bilico. E non si sa ancora quanti studenti potranno viaggiare sugli autobus. La scuola galleggia nel caos.

#### ORGANICI ALL'OSSO

«Non ci sono le condizioni organizzative e le risorse per iniziare l'anno scolastico - insiste Andreozzi - E sia chiaro, il sindacato vuole che la scuola riparta. È indispensabile e fondamentale, ma per come siamo messi, si rischia di richiudere dopo quindici giorni». Domanda: quante persone mancano? «Almeno mille, tra docenti e ata, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario - stima il segretario della Flc Cgil - e dell'organico Covid, tanto sbandierato dalla sinistra, non c'è ancora traccia».

Risorse necessarie a garantire la flessibilità che la situazione richiede. Ad esempio, se la carenza di spazi dovesse imporre il frazionamento delle classi e costringere a turni doppi, servirebbero prof di rinfor-

#### TEST

#### Screening sierologico: crescono le prenotazioni del personale scolastico

Crescono di ora in ora le prenotazioni dei test sierologici volontari da parte del personale impiegato nelle scuole della provincia di Mantova. Il primo giorno le domande hanno raggiunto quota 285 su ottomila potenziali richiedenti. Al riguardo la direzione dell'Asst di Mantova fa sapere che tutti gli slot messi a disposizione fino al 6 settembre, data ultima per lo screening per la ricerca degli anticorpi contro il Covid-19, sono stati riempiti. Nella prima giornata di test l'azienda socio sanitaria di Mantova sottolinea che non vi sono stati problemi di tipo organizzativo. Da quanto dichiarato sono 3.480 i test sierologici messi a disposizione sulla base di una previsione. In caso di positività - fanno sapere ancora dall'ospedale - viene immediatamente eseguito il tampone evitando così che gli utenti debbano tornare una seconda volta. L'azienda ricorda anche di essere disponibile anche per il vaccino antinfluenzale. Oltre all'Asst anche i medici di medicina generale della provincia di Mantova erogano questo tipo di prestazione ed è possibile consultare l'elenco aggiornato sul sito di Ats della Val Padana. «Vorremmo pertanto tranquillizzare le famiglie - sottolinea ancora il direttore generale dell'Asst di Mantova, Raffaello Stradoni - perché tutti gli insegnanti che si sono rivolti alla nostra azienda socio sanitaria hanno dimostrato partecipazione e disponibilità e si sono messi a disposizione per salvaguardare la salute di tutti».



L'assalto degli studenti a un bus e il distanziamento tra i banchi

zo. Ma il problema più grosso chiama in causa i collaboratori scolastici: «Nei piccoli plessi della provincia succede anche che ci sia una sola persona a garantire l'apertura - riferisce Andreozzi - e, magari, a fine turno, sono i docenti a chiudersi la porta alle spalle. È chiaro che adesso una situazione del genere non è più sostenibile». Serve personale in numero sufficiente a occuparsi di sicurezza, sorveglianza e pulizia.

#### SOS MENSA

Se prof e collaboratori scolastici sono pochi, gli addetti alla mensa rischiano di essere troppi. Alcuni istituti comprensivi, infatti, hanno già rinunciato al servizio, perché costretti a recuperare spazi per diluire ban-

#### Oggi il vertice in prefettura con Apam: gli esperti insistono sulla capienza al 50%

chi e studenti. Altrove, dove si è riusciti a salvare la mensa, il servizio andrà comunque ripensato: scartata l'opzione delle monoporzioni, già confezionate all'origine, perché le ditte non sono attrezzate per numeri così robusti, ci si sta accordando per scodellare i pasti in vaschette monouso.

A riferirlo è il segretario della Filcams Cgil, Roberta Franzini: «Parliamo di un settore che nella provincia di Mantova impiega 700 persone. Con la pandemia i contratti a tempo determinato non sono stati rinnovati, adesso si cerca di mantenere tutti i posti, anche si tratta di personale qualificato, formato per soddisfare le richieste di diete speciali. Se si andasse verso una contrazione ulteriore del lavoro? A quel punto scatterebbero gli ammortizzatori sociali». Settore in affan-

no, quello della ristorazione collettiva, che sconta anche lo spopolamento delle case di riposo. Altra storia, stessa incertezza.

#### TRASPORTO SCOLASTICO IN BILICO

Tutto si complica e intreccia nel perimetro della scuola, dove s'incrociano professioni, servizi e aspettative diverse. Servono più prof e collaboratori per garantire la flessibilità imposta dalle misure anti-contagio, d'accordo. Ma esiste un problema a monte: bambini e ragazzi devono prima arrivarci, a scuola. E chi glieli porta? Ecco, il nodo del trasporto scolastico. Da un lato ci sono gli esperti del Comitato tecnico scientifico, che non arretrano dal metro di distanza da rispettare a bordo, dall'altro le Regioni, che pretendono delle deroghe. In mezzo ci sono le aziende.

Come Apam, che ieri ha avuto un incontro interlocutorio con i referenti di Aisam (Associazione istituzioni scolastiche autonome mantovane), in vista del vertice di oggi in prefettura per affrontare i nodi della ripartenza. Compreso quello del trasporto degli studenti. «Siamo sempre allo stesso punto - ripete il presidente di Apam, Daniele Trevenzoli - tra l'incudine dell'ordinanza regionale, tra l'altro in scadenza il 10 settembre, che ha riportato la capienza al 100% dei posti a sedere e al 50% di quelli in piedi, e il martello del ministero, che ha confermato il distanziamento di un metro. Ribadito adesso dal Comitato tecnico scientifico». Se le cose non cambiano, le scuole dovranno differenziare gli orari d'ingresso o ricorrere alla didattica a distanza per dimezzare il numero di studenti in classe. E mancano sempre meno di tre settimane alla prima campanella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Scuola: il nostro fascicolo di avvio anno scolastico 2020/2021. Novità e questioni emergenti per la scuola: 15 punti per ripartire.**

**31/08/2020**

L'anno scolastico 2020/2021 parte tra molte e inedite difficoltà: la riapertura delle scuole in presenza, con l'incognita di una possibile nuova diffusione del [contagio da Covid-19](#), rende problematiche le operazioni di avvio dell'anno scolastico.

### **Scarica il fascicolo**

Certamente, come FLC CGIL, abbiamo più volte ribadito che riteniamo estremamente povero e diseguale il modello di didattica che si è dovuto realizzare a distanza durante i lunghi mesi di chiusura che hanno attraversato l'anno scolastico 2019/2020. Tantissimi studenti sono rimasti esclusi da qualsiasi forma di apprendimento scolastico, soprattutto i più deboli, coloro che per diversi motivi non ricevono supporto dall'ambiente familiare e territoriale, supporto economico, sociale o culturale; coloro che, in ragione della fascia d'età o delle diverse abilità, non sono in condizione di accedere agli strumenti informatici. Abbiamo sostenuto, pertanto, la necessità della scuola in presenza in condizioni di sicurezza.

Da subito abbiamo dato disponibilità, come è accaduto per gli esami di Stato, a confrontarci per individuare una cornice che servisse a tradurre nelle scuole le linee guida del CTS e abbiamo sottoscritto il [protocollo d'intesa nazionale sulla sicurezza](#) per garantire l'avvio dell'anno scolastico; il protocollo però non è un *passepertout* per riaprire le scuole, sono necessari ulteriori provvedimenti di legge ad hoc, di cui sollecitiamo l'urgente predisposizione, con un significativo cambio di rotta rispetto alle politiche di tagli che hanno attraversato la scuola.

Il nostro [fascicolo di inizio anno](#) si propone di fornire a docenti, dirigenti e personale ATA, che insieme danno forza alla *comunità educante*, un essenziale strumento di orientamento tra le principali novità normative che accompagneranno la scuola in questa fase complicata e difficile.

Come sempre, siamo al fianco dei lavoratori della scuola per sostenere una istituzione centrale per la tenuta democratica del nostro Paese, a tutela del diritto fondamentale all'istruzione, che la nostra Costituzione assegna al sistema scolastico.

Francesco Sinopoli

*Segretario generale FLC CGIL*

- [\*\*fascicolo informativo flc cgil avvio anno scolastico 2020 2021\*\*](#)

## **Recupero e integrazione degli apprendimenti, il Ministero chiede ai dirigenti di organizzare le attività senza prevedere la retribuzione dei docenti coinvolti**

**Sul rischio che la nota alimenti la conflittualità nelle scuole, ferma presa di posizione della Struttura di settore della dirigenza scolastica.**

**31/08/2020**

I chiarimenti inviati dal Ministero dell'Istruzione il 26 agosto scorso sull'applicazione dell'OM 11/20 si basano su una [discutibile interpretazione della norma](#) ed espongono i dirigenti scolastici a possibili contenziosi proprio nel momento in cui è più forte il bisogno di coesione della comunità educante.

Di seguito il comunicato, inviato ai dirigenti scolastici dal responsabile nazionale della struttura di Settore della dirigenza scolastica.

---

Con una nota del Direttore Generale del Dipartimento Istruzione, diramata il 26 agosto a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, il Ministero ha comunicato alle scuole che le attività di recupero degli apprendimenti rivolte agli alunni ammessi alla classe successiva in presenza di valutazioni insufficienti e le attività di integrazione dei contenuti delle programmazioni didattiche rivolte a tutta la classe, rientrando nell'ambito degli adempimenti contrattuali ordinari correlati alla professione docente (orario di servizio settimanale), non sono "automaticamente" assimilabili ad attività aggiuntive da retribuire con il salario accessorio.

Questa discutibile interpretazione, in contrasto con le norme contrattuali e non supportata da riferimenti normativi, anzi in palese contraddizione con l'art. 1, comma 9, del DL 22/20 che individua ulteriori risorse per retribuire tali attività, oltre a quelle "ordinarie" del MOF, rischia di determinare all'interno delle scuole pesanti conflittualità che, in una situazione complessa come quella attuale, vanno assolutamente evitate.

Con grande senso di responsabilità e spirito di servizio i dirigenti scolastici nel secondo semestre dell'anno scolastico, pur in una situazione di straordinaria emergenza, hanno garantito la piena attuazione del diritto allo studio attraverso la prosecuzione delle attività didattiche nella modalità a distanza, la regolare conclusione dell'anno scolastico e lo svolgimento degli esami di stato in presenza.

Durante l'estate, trascurando i loro affetti familiari, spesso lontani dalle loro famiglie, sono rimasti a disposizione dell'amministrazione scolastica e hanno collaborato con gli enti locali per garantire la regolare riapertura delle scuole, tra mille difficoltà e criticità non ancora del tutto risolte.

Con i loro docenti hanno programmato l'organizzazione delle iniziative di recupero da proporre al collegio dei docenti che dovrà deliberarne le modalità di svolgimento.

Ora ai dirigenti si chiede di definire con propri atti organizzativi lo svolgimento di tali attività, dando per scontato che i collegi dei docenti ne delibereranno comunque lo svolgimento anche senza le necessarie risorse!

Se questa è la strada che la ministra Azzolina ha voluto intraprendere, dopo aver elogiato per mesi il grande senso di responsabilità di dirigenti e docenti, non possiamo che prenderne atto.

Invitiamo perciò i dirigenti scolastici a valutare soluzioni che evitino l'insorgere di qualsivoglia contrapposizione con il collegio dei docenti, tenuto conto dello stato di realizzazione delle misure organizzative, del numero e dell'età degli alunni coinvolti, delle discipline interessate, della necessità di informare puntualmente le famiglie delle iniziative assunte e della possibilità di riconoscere anche in misura forfetaria in sede di contrattazione di istituto, ai sensi dell'art. 88 del CCNL 2007, *il particolare impegno professionale* dei docenti coinvolti nella realizzazione delle attività di recupero prima dell'inizio delle lezioni.

**Roberta Fanfarillo**

**Responsabile nazionale dirigenti scolastici FLC CGIL**

## Il punto sui lavoratori fragili.

### Un approfondimento in attesa che il MI fornisca tutte le necessarie indicazioni per la tutela della salute del personale in situazione di "fragilità"

**01/09/2020**

Di seguito pubblichiamo un **approfondimento sulla situazione dei lavoratori fragili**, una problematica che, a seguito dell'emergenza sanitaria, coinvolge anche i lavoratori della scuola ma riguardo i quali ancora **non sono pervenute indicazioni chiare e risolutive** da parte del Ministero dell'Istruzione su come gestire queste situazioni.

Tutto il personale scolastico in questi giorni è impegnato per riaprire le scuole e riprendere le attività didattiche in presenza. Ma per la ripartenza delle attività, stante la situazione sanitaria, è **necessario garantire condizioni di sicurezza**, a maggior ragione per quei lavoratori che, per particolari condizioni di salute, potrebbero essere più esposti al rischio di contagio.

Il MI si è impegnato, sottoscrivendo il [Protocollo nazionale sulla sicurezza](#), a fornire disposizioni chiare in materia, prevedendo anche uno specifico confronto con le organizzazioni sindacali al fine di individuare le **possibili forme di utilizzazione di questo personale**. Auspichiamo che prima dell'inizio delle lezioni tutti i dubbi e i problemi trovino le necessarie soluzioni.

#### Il punto sui lavoratori fragili

##### Chi sono i lavoratori fragili?

A seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 è stata introdotta la **"sorveglianza sanitaria eccezionale"** (art. 83 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 e sua conversione in Legge 17 luglio 2020, n. 77).

*Essa riguarda i "lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da morbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità".*

Il concetto di **fragilità** va dunque individuato nelle condizioni dello **stato di salute del lavoratore** rispetto alle patologie preesistenti (due o più patologie) che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto, anche rispetto al rischio di esposizione a contagio (dal rapporto dell'ISS "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia" del 21.08.2020)

##### Come viene assicurata la "sorveglianza sanitaria eccezionale" ai lavoratori fragili?

La **sorveglianza sanitaria eccezionale** è assicurata dal datore di lavoro a richiesta del lavoratore interessato.

Il datore di lavoro deve informare di tale opportunità tutto il personale; questi poi (docente o ATA), in ragione del proprio stato di salute, può chiedere al proprio Dirigente Scolastico di essere sottoposto a visita medica (ai sensi dell'art. 41 D. Lgs. 81/08) per accertare la propria condizione di "lavoratore

fragile”.

Il Dirigente Scolastico, ricevuta la richiesta da parte del lavoratore, lo invia a visita medica:

**a.** attraverso il medico competente se già nominato per la sorveglianza sanitaria ex art. 41 del D.Lgs 81/08

**b.** attraverso un medico competente ad hoc nominato, per il periodo emergenziale, anche, ad esempio, prevedendo di consorzicare più istituti scolastici;

**c.** attraverso la richiesta ai servizi territoriali dell’Inail che vi provvedono con propri medici del lavoro.

### **Dopo la visita medica**

Con la visita medica il medico competente deve accertare se il lavoratore è effettivamente “fragile” e può lavorare o meno in presenza.

Qualora venisse accertato che le condizioni del lavoratore sono effettivamente a rischio più elevato per eventuale contagio da COVID-19, il **medico competente**, con apposita certificazione medica, **indica al datore di lavoro le misure o le limitazioni** temporanee da adottare a tutela della salute del lavoratore fragile.

Queste possono prevedere: l’utilizzo di ulteriori dispositivi di sicurezza (ad es mascherine FFP2); l’assegnazione ad altra postazione; l’effettuazione del lavoro in modalità agile o a distanza.

Tali misure dovranno essere commisurate dal medico competente in base allo stato di salute del lavoratore e in rapporto alla tipologia di lavoro e alle specifiche condizioni di sicurezza presenti nel posto di lavoro.

Se nessuna delle prescrizioni sopra indicate è attuabile il lavoratore potrà essere riconosciuto temporaneamente inidoneo, fino alla data indicata dal medico competente e comunque almeno sino alla fine del periodo di emergenza.

Va evidenziato che, ai sensi dell’art.83 c.3 della L.77/2020, *“l’inidoneità alla mansione accertata ai sensi del presente articolo non può in ogni caso giustificare il recesso del datore di lavoro dal contratto di lavoro”*.

### **L’utilizzo in modalità di lavoro agile**

Il D.L. 104/2020 (art. 32 c. 4) ha escluso la possibilità che il personale scolastico, diversamente da tutti gli altri lavoratori pubblici, possa essere utilizzato in modalità agile per tutto l’a.s. 2020/21. Si tratta di un’esclusione grave ed incomprensibile, perché non solo priva le scuole della possibilità di organizzare il lavoro in modo più funzionale e più sicuro rispetto alle necessità determinate dall’emergenza sanitaria, ma non di meno rischia di compromettere il diritto alla tutela della salute del personale, specie se riconosciuto “fragile”.

Nonostante ciò il D.L. 83/2020 ha prorogato alla data del 15 ottobre 2020 l’efficacia di alcune misure in precedenza adottate, in particolare la proroga delle disposizioni relative al “lavoro in modalità agile” per *“i lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio da virus SARS-CoV-2, in ragione dell’età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, da esiti*

*di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o, comunque, da comorbidità che possono caratterizzare una situazione di maggiore rischiosità” (art. 90 del D.L. 34/2020 convertito in L.77/2020).*

**L'utilizzo in modalità agile** del lavoratore fragile, pertanto, **resta un diritto del lavoratore** esplicitamente previsto dalle norme *“Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19”.*

Questo diritto è riconosciuto sulla base delle valutazioni dei medici competenti, *“...a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione lavorativa”.* (Art. 90 L. 77/2020).

Appare del tutto evidente, allora, l'urgenza di definire quanto prima quali prestazioni lavorative nell'ambito scolastico sia possibile rendere in modalità agile, in modo tale che qualora un lavoratore venisse dichiarato “fragile” sarebbe chiaro e immediato come poterlo utilizzare.

L'altro problema è che le scuole a volte non hanno a disposizione il medico competente, con la conseguenza che il lavoratore ha difficoltà ad essere sottoposto a visita.

Per ovviare alle difficoltà sopra indicate con il “Protocollo” nazionale del 6 agosto 2020 per il riavvio in sicurezza delle attività scolastiche, il MI si è assunto i seguenti impegni nei confronti delle organizzazioni sindacali:

- prevedere l'individuazione, in tutte le scuole, del medico competente che effettui la sorveglianza sanitaria;
- fornire tempestivamente, comunque entro l'inizio del prossimo anno scolastico, indicazioni precise in ordine alle misure da adottare nei confronti dei cosiddetti “lavoratori fragili”.

Inoltre il MI si è impegnato a confrontarsi con le OO.SS. per approfondire il fenomeno relativo al “personale in condizioni di fragilità”, al fine di individuare eventuali modalità e procedure di carattere nazionale nell'ambito dell'“accomodamento ragionevole” previsto dal Protocollo Nazionale di Sicurezza del 24 aprile 2020. Con questo confronto non si tratta di definire insieme al MI quali siano i lavoratori fragili, compito che spetta ai medici competenti, ma di individuare le possibili forme di utilizzazione del personale che, nonostante determinate patologie, fino a poco tempo fa ha potuto lavorare in condizioni sicurezza e ora, a causa del covid-19, necessita di misure di protezione aggiuntive per poter continuare a lavorare senza esporsi al rischio del contagio. A titolo di esempio, per il personale ATA riconosciuto in condizione di fragilità, si potrebbe prevedere che svolga il proprio lavoro in modalità agile.

Ad oggi purtroppo **questi impegni non sono stati ancora rispettati**. Tuttavia il Mi, anche a seguito di nostre ripetute sollecitazioni, ha fatto sapere che a breve convocherà le parti sindacali dopo che avrà chiarito alcuni aspetti sulla materia con le altre amministrazioni competenti, ovvero Funzione Pubblica, Ministero del Lavoro e Ministero della Salute.

Milano, 31 agosto 2020

Milano, 31 agosto 2020

–Segretario Generale Flc Cgil Lombardia –Tobia Sertori

**• VOGLIAMO CHE LA SCUOLA APRA.  
SERVE UN PROGETTO DI AMPIA VEDUTA PER IL RILANCIO DELLA SCUOLA PUBBLICA.**

Nessuno nega la complessità della situazione. C'è un nemico invisibile che ha portato morte e sofferenza, che ha chiuso nelle case le persone, anziani, giovani, bambini.

Quel nemico c'è ancora e nessuna sa come e quanto colpirà ancora.

Tutte le precauzioni, anche drastiche, devono essere prese e devono essere rispettate da tutti, perché c'è di mezzo la salute e la vita di tutti.

Auspicio che tutto il personale scolastico approfitti della possibilità di effettuare i Test sierologici .

Lo ritengo un dovere sociale per tutti nei confronti di sé stessi e nei confronti di tutta la comunità. Resta il dubbio che sia stata applicata la volontarietà per la incapacità del sistema pubblico sanitario di sostenere la campagna dei test sierologici. Non apro qui la polemica di come il sistema sanitario pubblico in questo Paese e in questa Regione sia stato via via smantellato dal taglio di risorse, organici, posti letto e taglio degli ambulatori dei medici di famiglia e di come l'epidemia Covid19 abbia fatto emergere gli errori della politica proprio nella regione che si vantava di avere la migliore sanità!

In tutto questo e nell'incertezza del domani su quanto il virus colpirà, la scuola arriva all'appuntamento dell' apertura di un nuovo anno scolastico con ancora più incertezze, ritardi, assenza di un progetto politico di investimento sul futuro della scuola (e del Paese), risorse insufficienti, scuole che non sanno ancora se avranno o meno e quanto organico aggiuntivo che, comunque, date le risorse, non soddisferà le esigenze strutturali della scuola. Per non parlare del trasporto pubblico per gli studenti che rischia, ad oggi, di lasciare a casa il 30% delle ragazze e ragazzi. Il problema doveva essere affrontato da tempo con risorse aggiuntive per ampliare le flotte del trasporto e le corse. Il trasporto deve essere al servizio della scuola e non viceversa. Certe affermazioni e certi articoli di giornali han voluto scaricare le inefficienze del Ministero su altri, cercando di nascondere gli errori, i ritardi, le scelte senza confronto, di una Ministra e dei suoi collaboratori che hanno deciso unilateralmente su qualsiasi cosa, fino ad ergersi interpreti anche del CCNL. Ritardi, incompetenza, non ascolto (lo stesso capo della Task Force, Patrizio Bianchi -persona autorevole e di rispetto-nominato dalla ministra, dichiara di non essere stato ascoltato). La realtà che il sindacato descrive è nelle difficoltà drammatiche e talvolta insormontabili che dirigenti e operatori scolastici stanno affrontando in queste ore e in questi giorni per dare la possibilità, davvero, di far rientrare tutte e tutti in presenza e nella massima sicurezza possibile. I Dirigenti Scolastici abbandonati a se stessi senza chiare indicazioni, con uno scaricabarile verso il basso dal Ministero, dalla Regione e così via, in nome dell' autonomia scolastica! Nonostante il Governo abbia prodotto un impegno politico ed economico di non

poco conto per affrontare le ricadute dell' emergenza sanitaria con risorse per ammortizzatori sociali a favore dei lavoratori e risorse per imprese e attività produttive, confrontandosi anche con le organizzazioni sindacali, e un parziale investimento di risorse sulla scuola, il ritardo di un intervento diretto sulle politiche scolastiche e sulle azioni confuse e unilaterali di una sua Ministra, non ha permesso di dare ancora oggi certezze alle scuole, alle famiglie e al personale scolastico. Ma, a chi protesta oggi dall' opposizione, ricordo che il taglio più drastico di risorse alla scuola, pari a 8 miliardi di euro in tre anni (pari a 80.000 posti di docente in meno e 40.000 di personale ATA), è stato fatto dalla Ministra Gelmini, dal 2008 al 2011 con il governo di centro destra, Lega compresa. Ma la memoria, ahimè, è corta!

Perché, purtroppo, la scuola da tempo "serve" alla politica al bisogno: se ne parla solo nelle campagne elettorali o quando si avvicina un nuovo anno scolastico e poi scompare dall' agenda dei Governi. Ma i numeri e le statistiche ci dicono che stiamo sbagliando. Siamo l'unico Paese in Europa che ha disinvestito negli ultimi vent'anni sull' Istruzione e sull' Università. Il 1° settembre inizia l'anno scolastico. In Lombardia non saranno coperte tutte le cattedre vacanti con docenti di ruolo perché da tempo abbiamo esaurito le graduatorie, causa ritardi dei concorsi, programmazioni errate. Saranno migliaia e migliaia le Supplenze da assegnare e non tutto il personale sarà nelle scuole per il 14 settembre. Di nuovo precarietà e assenza della continuità didattica per gli studenti. Ho l'impressione che tanti parlino di scuola senza conoscerla! Troppi slogan e battute, ci si accorge della scuola solo quando la scuola non c'è! Ma, la scuola vive, nonostante tutto, per la passione delle persone che ci lavorano, anche di fronte ad un declino del valore sociale di questa professione, a volte denigrate dalla politica e sottopagate. E' fuorviante parlare di banchi con o senza rotelle, non sono quelli i problemi della nostra scuola. Siamo tra gli ultimi Paesi in Europa come numero di Diplomatici; penultimi, come laureati, dietro di noi solo la Romania, con risorse investite sulla scuola che sono tra le più basse nei Paesi Europei. Purtroppo non c'è la consapevolezza da parte di tanti, politica e opinione pubblica, che senza un progetto, un piano straordinario sulla scuola, il Paese va verso un declino economico e culturale? Lo stiamo osservando da tempo in questi ultimi anni. Urge, quindi, un progetto di medio periodo in cui la politica indichi l' Istruzione una priorità per il Paese, con un piano di investimenti senza i quali non si va da nessuna parte. La scuola, non v'è dubbio, deve essere ripensata nel suo insieme di sistema, nelle articolazioni di figure che servono per gestirla, nei cicli scolastici, nella formazione e reclutamento del personale, nelle nuove forme della didattica. Quale scuola e per cosa? Una scuola pubblica e laica, gratuita, obbligatoria fino a 18 anni, nelle varie forme di istruzione e formazione dei percorsi per gli studenti e per il loro orientamento. Una scuola per far crescere la persona, per alzare il livello di conoscenza e sapere, che sappia intrecciare il sapere con il saper fare. Una scuola che, prima di tutto, educi e formi moralmente lo studente in modo che sviluppi conoscenze adeguate a partecipare responsabilmente all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Una partecipazione consapevole e attiva dei cittadini. Dobbiamo farlo, insieme, ma spetta alla politica mettere al centro la scuola con un progetto alto, ascoltando le persone di scuola, pedagogisti, sociologi.... Serve, come detto dal segretario generale della FLC Cgil, **una Costituente della scuola** e dell'istruzione pubbliche che potrebbe essere una prima risposta alla necessaria rielaborazione della riforma complessiva e strutturale. Noi ci siamo.

## Scuola, il rebus dei docenti

**Tra concorsi e supplenze, lavoratori fragili e test sierologici, gli insegnanti vivono giorni di incertezza in attesa di indicazioni precise. Francesca Ruocco, Flc Cgil: "I ritardi del ministero complicheranno la ripresa"**

29/08/2020

# Collettiva.

*Emiliano Sbaraglia*

Il conto alla rovescia è ormai iniziato. Considerando il recupero didattico previsto dal primo settembre, in pratica mancherebbero soltanto **poche ore alla riapertura delle scuole**, e tutto sembra ancora navigare in alto mare. L'emergenza Covid ha messo in moto un meccanismo di tensione intorno al mondo della pubblica istruzione, che col passar del tempo si è sempre più avviluppato su se stesso. In particolare, le confuse indicazioni ministeriali susseguitesesi nel corso dell'estate al momento non hanno fatto altro che complicare ancor di più una situazione già difficile in partenza.

Tra le preoccupazioni maggiori quella derivante l'organizzazione del personale organico, corpo docente in primis, vero rebus da sciogliere per quei dirigenti scolastici impegnati in questi ultimi a incastrare anche gli orari settimanali delle lezioni, senza sapere su quali e quante forze potranno effettivamente disporre.

"Partiamo con più di 200.000 posti vuoti, oltre a tutti i problemi che sappiamo relativi ai dispositivi di sicurezza, l'organizzazione dei recuperi, e molto altro. E alla fragilità di alcuni docenti dobbiamo aggiungere anche quella di alunni che ogni giorno in classe devono affrontare disagi che in questi mesi sembrano aver dimenticato". Così riflette sulla situazione **Francesca Ruocco, Segretaria nazionale della Flc-Cgil**, impegnata in questi mesi nel tentativo di garantire il più possibile una riapertura in sicurezza, in linea con i principi del diritto allo studio.

Tra i temi caldi, quello inerente i cosiddetti lavoratori fragili: "Non ci sono dati nazionali sui lavoratori fragili, anche perché è il medico competente che deve indicare se un lavoratore ha effettivamente una patologia specifica rispetto al Covid, che lo mette a rischio nell'attività scolastica. Certo che, data l'età media dei lavoratori della scuola, compreso il personale Ata, non può essere un numero esiguo. Ma secondo il protocollo siglato il 6 agosto, ogni istituto scolastico dovrebbe avere un medico di riferimento, per valutare se non ci sono rischi specifici, o se un lavoratore fragile che possa comunque andare a scuola con sicurezze maggiori, come le mascherine ffp2, o evitando luoghi particolari come le mense; o invece se si appartiene a quella categoria di lavoratori fragili che invece non può frequentare la scuola per altre patologie temporanee, ad esempio di carattere respiratorio, o per cure chemioterapiche. Su questo, però, la linea da seguire non è ancora chiara".

Anche perché, in casi del genere, il protocollo doveva emanare tempestivamente delle indicazioni, in maniera da utilizzare il lavoratore rimasto a casa in altre mansioni, dall'assistenza individualizzata per studenti con patologie specifiche, ai gruppi-classe coinvolti nella didattica digitale integrata, o al supporto informatico. Che cosa faccio? Come mi regolo come scuola? Su

questo il ministero doveva produrre delle indicazioni procedurali, e **il ritardo in questo senso appare piuttosto evidente, oltre che preoccupante.**

“Quello che ci preoccupa maggiormente - continua Ruocco - sono però i ritardi rispetto agli interventi da predisporre nel caso in cui risultasse un positivo nella scuola, eventualità che, visti i numeri, purtroppo sembra tutt'altro che remota. Ma se un tampone risulta positivo cosa si fa? Come deve comportarsi il docente, il dirigente scolastico? Tiene a casa la classe, tutto il plesso, o soltanto i tracciati? Perché tutto questo inevitabilmente andrebbe a generare smarrimento e caos non soltanto per il personale, ma tra le famiglie. **Ecco, una cosa che chiediamo è che, almeno su questo, le scuole non vengano lasciate da sole**”.

Altro vulnus da affrontare è quello dei concorsi, più in generale del reclutamento del personale docente. Per la Cgil, più volte chiamata in causa su questo tema dalla stessa ministra Azzolina, è stata persa un'occasione per guadagnare tempo, non immettendo in ruolo quegli oltre 32.000 precari che da oltre tre anni insegnano nella scuola, che saranno poi gli stessi a partecipare al concorso che ormai si svolgerà non prima dell'autunno, con risultati verosimilmente noti l'anno prossimo.

“Un problema di cui avevamo parlato con il presidente Giuseppe Conte già il 24 aprile scorso, e che ora immancabilmente si ripropone. Tra quota cento e posti vacanti - è il ragionamento di Ruocco - tra pochi giorni ci troveremo ad aprire le scuole con 200.000 posti che devono andare a supplenza, mentre attraverso la nostra proposta, che insisteva sui titoli e immissione in ruolo, salvo verifica a fine anno, avremmo avuto da subito la copertura almeno di una parte delle cattedre”.

**Numeri che la ministra Azzolina, quando parla di classi di concorso, non enuncia in base alla realtà dei fatti.** “Vorrei riportare un solo esempio, quello delle cattedre di matematica, le cui graduatorie sono vuote ormai da anni, soprattutto al nord, e che non sarà certo il prossimo concorso a riempire. La ministra si è invece incaponita, e ora paradossalmente il rischio è quello che chi comincia una supplenza all'inizio dell'anno si vede poi costretto ad abbandonarla in caso di vittoria al concorso, con tanti saluti al principio della continuità didattica. Partire nell'anno del Covid anche con questa tipologia di carenza di organico sarebbe l'ennesimo aggravio per una situazione già complicatissima”.

L'ultima riflessione riguarda i **test sierologici**, che un terzo dei docenti sembrano rifiutare. “Un dato che né a noi né agli altri sindacati risulta attendibile. Anzi, la nostra impressione è che i docenti stiano in un certo senso approfittando dell'occasione, confidando sulla gratuità del test. **Il fatto è che anche qui paghiamo i ritardi del ministero:** le richieste stanno arrivando in questi ultimi giorni, con conseguente intasamento delle domande, ma non ci sono sedi adatte né sufficienti per assolverle tutte prima della riapertura”.

Intanto dopo Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna, a cui presto dovrebbe aggiungersi la Campania, anche la Basilicata annuncia il rinvio del primo suono della campanella in data 24 settembre, in barba all'appuntamento elettorale. Forse solo un espediente per prendere tempo e organizzarsi meglio. Ciascuno come può.

## Scuola: nuovo sollecito al Ministero dell'Istruzione per avere informazioni puntuali sulla situazione

Il Ministero continua a nascondere i dati e comunque a prendere decisioni. Per la FLC CGIL è necessaria maggiore trasparenza e rispetto delle relazioni sindacali.

02/09/2020

Le organizzazioni sindacali hanno scritto ancora il 2 settembre 2020 al Ministero dell'Istruzione, a tutti i suoi livelli, per sollecitare l'invio di **informative con dati puntuali**, come previsto dalle normali relazioni sindacali, non solo sui fabbisogni di **organico, aule e banchi** presentati dalle singole regioni, ma anche sugli **iscritti ai prossimi concorsi**, la cui organizzazione impatterà notevolmente sull'attività ordinaria delle scuole.

Riteniamo, infatti, che sia necessaria da parte del Ministero **maggiore trasparenza** a sostegno di alcune decisioni anche importanti per il futuro della scuola.



All'On.le Lucia Azzolina  
Ministra dell'istruzione

Al Dott. Marco Bruschi  
Capodipartimento istruzione  
MI

Alla Dott.ssa Giovanna Boda  
Capodipartimento per le risorse  
umane finanziarie e strumentali  
MI

Al Dott. Filippo Serra  
Direzione generale per il personale

Oggetto: Richiesta dati

In concomitanza con l'avvio del nuovo anno scolastico e in considerazione dell'esigenza di garantire le necessarie condizioni di sicurezza per studentesse, studenti e personale scolastico nello svolgimento delle attività didattiche, è stato opportunamente disposto di dotare le istituzioni scolastiche di un organico di emergenza che consenta di fare fronte a quanto previsto dalle linee guida per la riapertura delle scuole in ordine ai gruppi di alunni, quale misura di contenimento del contagio tramite il rispetto delle misure di distanziamento.

In attuazione di ciò il Ministero dell'Istruzione nel mese di luglio ha promosso un'azione di monitoraggio volta ad acquisire i fabbisogni di ciascun istituzione scolastica, attraverso la collaborazione con gli USR ai quali la quota aggiuntiva sarà destinata per la distribuzione sui territori.

In considerazione che l'organico del personale scolastico è oggetto di informazione e confronto ai sensi dell'articolo 22, c.8 lett.a3) del vigente CCNL in data 7 agosto le scriventi organizzazioni sindacali hanno inviato al Capodipartimento istruzione richiesta di

trasmissione dei dati emersi dai suddetti monitoraggi.

Le organizzazioni sindacali sono a reiterare la richiesta, rimasta inevasa, della trasmissione dei dati la cui urgenza, in considerazione dell'ormai prossimo avvio dell'anno scolastico risulta inderogabile.

Le scriventi ritengono che il minimo rispetto delle relazioni sindacali sia indice dello stato di buona salute del rapporto tra le istituzioni, tutte impegnate nell'immane compito di garantire le migliori condizioni di rientro a scuola, che va realizzato in primo luogo attraverso le misure del confronto e del dialogo tra le parti, che si fonda sulla conoscenza di tutte le informazioni necessarie a garantire un apposito sguardo complessivo da approfondire nelle diverse sedi.

A tale fine sono a chiedere, in aggiunta a quanto già rappresentato, i dati relativi alla presentazione delle domande di partecipazione degli aspiranti docenti alle procedure concorsuali previste rispettivamente:

dal Decreto direttoriale 499 del 21 aprile 2020, come modificato Decreto dipartimentale 649 del 3 giugno 2020

dal Decreto direttoriale 497 del 21 aprile 2020

distinte per tipologia, classi di concorso, distribuzione geografica ed ogni altro elemento utile.

A tali fondamentali questioni si aggiunge la richiesta di dati ed informazioni sull'attuale quadro di distribuzione dei banchi monoposto, oggetto di un incontro tra il ministero proponente, gli uffici scolastici regionali e le organizzazioni sindacali già nelle scorse settimane, i cui esiti necessitano dei necessari aggiornamenti.

Sicuri dell'attenzione che si vorrà dedicare alle esigenze presentate nella richiesta, si porgono distinti saluti

FLC CGIL	CISL FSUR	UIL Scuola RUA	SNALS Confsal
<i>Francesco Sinopoli</i>	<i>Maddalena Gissi</i>	<i>Giuseppe Turi</i>	<i>Elvira Serafini</i>

## **Anticipo TFS/TFR: DL 4/19, a breve sarà possibile richiedere all'INPS la certificazione necessaria ad avviare le pratiche per la richiesta del prestito**

**Un'opportunità per il personale, un atto necessario, ma è importante restituire a tutti i lavoratori del pubblico impiego tempi brevi per la riscossione ordinaria del Tfs/Tfr**

**31/08/2020**

La Ministra della Funzione Pubblica, Fabiana Dadone, ha annunciato che tra pochi giorni sarà disponibile sul sito del Dipartimento della Funzione pubblica la **piattaforma** per avviare le **operazioni di richiesta di liquidazione dell'anticipo del Tfs e del Tfr**, come previsto dal [DL 4/2019](#) per coloro che sono andati in pensione secondo le norme della Riforma Fornero o la così detta *Quota 100*, prevista dal Decreto in questione.

Infatti a breve sarà pubblicato in Gazzetta ufficiale il [Decreto ministeriale](#) che ratifica l'accordo quadro con l'Abi per l'anticipo del Tfs e del Tfr ai lavoratori che ne faranno richiesta e che è stato registrato dalla Corte dei Conti.

I pensionati che vorranno richiedere il finanziamento troveranno sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica il **supporto informatico** che fornirà tutte le informazioni relative alla procedura e l'elenco degli istituti bancari che hanno aderito all'accordo.

Gli enti erogatori diversi dall'Inps potranno iscriversi tramite la modulistica apposita. Il sito permetterà all'interessato di calcolare la decorrenza del Tfs/Tfr, rappresentando il necessario punto di incontro telematico dei tre soggetti coinvolti: pensionati, banche e istituti previdenziali.

### **Come funziona la procedura?**

- L'interessato deve richiedere all'ente erogatore del Tfs/Tfr (ad esempio l'Inps) la certificazione del diritto all'anticipazione. Le domande dovranno essere inoltrate all'INPS tramite il PIN personale del richiedente o tramite i Patronati che richiederanno apposita delega per la presentazione della richiesta.
- L'ente erogatore, entro 90 giorni dalla ricezione della domanda, rilascia, in presenza dei requisiti richiesti, la certificazione del diritto e dell'ammontare complessivo, oppure il rigetto della domanda. Ricordiamo che l'importo massimo erogabile come anticipo è di 45mila euro.
- L'interessato, ottenuta la certificazione del diritto, può presentare alla banca la domanda di anticipo del TFS allegando alcuni documenti: certificazione del diritto all'anticipo; proposta di contratto di anticipo predisposta dalla banca; numero di conto corrente intestato o cointestato per accreditare l'importo finanziato; la dichiarazione sullo stato di famiglia e, nel caso di separazione o divorzio, l'indicazione dell'eventuale importo dell'assegno previsto per l'ex coniuge.
- A questo punto la banca comunica all'ente erogatore la presentazione della domanda e l'accettazione della proposta di anticipo.
- L'ente erogatore entro 30 giorni, effettuate le verifiche, comunica alla banca la presa d'atto della conclusione del contratto.
- La banca, entro 15 giorni dalla data di efficacia del contratto di anticipo, accredita l'importo erogato sul conto corrente indicato dall'interessato.

L'anticipazione della banca si configura come un finanziamento che verrà estinto dall'INPS o da altro Ente erogatore al momento della maturazione del diritto al TFR/TFS.

L'anticipo del TFR/TFS tramite prestito bancario è un atto necessario soprattutto per coloro che andando in pensione con la così detta Quota 100 dovranno aspettare anche 6 anni prima di accedere al proprio TFR/TFS. Ma resta fondamentale per la CGIL restituire a tutti i lavoratori del pubblico impiego tempi brevi per la riscossione del TFS/TFR, per sanare quella che si configura come una **vera ingiustizia verso il lavoro pubblico**.

## **MONTESSORI, UNA DONNA CHE HA INSEGNATO TANTO**

Il 31 agosto 1970, esattamente centocinquant'anni fa, nasce a Chiaravalle nelle Marche Maria Montessori, inserita al n. 2 su 25 personalità della collana " Grandi donne della storia", in corso di pubblicazione settimanale abbinata al Corriere della Sera. Il volumetto di 156 pagine è uscito il 14 luglio 2020 ed è stato scritto da Gabriella Seveso, docente di storia della pedagogia all'università di Milano Bicocca. Volutamente sono stati appena sfiorati gli aspetti fondamentali ed originali del famoso metodo educativo e didattico. Che, forse non del tutto a caso, registra ex alunni eccezionali, tra i quali i fondatori della cosiddetta nuova economia: Larry Page e Sergey Brin di Google, Jeff Bezos di Amazon, Jimmy Wales di Wikipedia, Bill Gates di Microsoft. Talenti creativi ben assistiti e stimolati anche da una scuola decisamente innovativa.

Di Maria Montessori la Seveso, con stile asciutto e rigoroso, ha messo in rilievo soprattutto una duplice dimensione: privata e pubblica." Poche le informazioni sulla sua vicenda privata, ancora ricca di interrogativi inevasi e di aspetti sconosciuti, a causa della sua ritrosia nel lasciarne traccia"(p.20). Il momento centrale e decisivo è rappresentato dalla maternità, stranamente nascosta per tutta la vita, e dall'abbandono del figlio Mario, nato nel 1898 e preso con sé soltanto nel 1913. Nel frattempo, il 6 gennaio 1907 viene inaugurata a Roma la prima Casa dei bambini. E due anni dopo è pubblicata la sua opera più celebre: " Il metodo della pedagogia scientifica applicata all'educazione infantile nelle Case dei Bambini".

La seconda parte del lavoro della Seveso , riguardante la dimensione pubblica, risulta più estesa e tocca varie questioni importanti: l'impegno per i dritti delle donne, a livello nazionale e internazionale; la nascita e lo sviluppo delle Case dei bambini, in Italia (con alterno successo) e in molte parti del mondo ( con riconoscimenti trionfali); le lunghe peregrinazioni in Spagna, in Olanda e ,sul finire, in India. Le sue patrie adottive.

Prima dell'uscita del libro della Seveso è comparso, in occasione dei 150 anni della nascita della Montessori , un testo assai più vasto e impegnativo , recante un titolo indovinatissimo: " Il bambino è il maestro"; con sottotitolo : " Vita di Maria Montessori" (Rizzoli, marzo 2020, 380 pagine). La brillante autrice è Cristina De Stefano, giornalista e scrittrice, che vive e lavora a Parigi. Si tratta di una biografia completa, ricca di documenti inediti.

Per più idonea sede sono stato richiesto di inviare un'adeguata recensione. Qui mi limito a riportare alcune note conclusive e assai significative della De Stefano, che offrono una sintesi della controversa personalità della Montessori. In precedenza l'autrice aveva ottenuto notevole successo con altre importanti storie femminili, tra cui " Oriana (Fallaci). Una donna " ( Rizzoli 1913).

" Sono emersa da cinque anni di ricerche con il libro che mi ero ripromessa di scrivere: la storia di una vita. Non sono un'esperta di pedagogia e lascio ad altri il compito di spiegare il pensiero di Maria Montessori nella sua complessità. Ho raccontato tutto quello che si sa della sua biografia allo stato attuale delle carte, senza preconcetti ma anche senza sconti. Ho mostrato i lati positivi del personaggio – la forza di carattere, l'emancipazione assoluta per i suoi tempi, la capacità di visione quasi medianica – e quelli negativi. Maria Montessori era un genio, e raramente i geni sono persone facili. Lei era autoritaria, convinta di avere una missione affidatale da Dio e molto opportunista nel cercare appoggi ovunque" ( p.330). Anche con Mussolini cerca l'intesa, che però dura pochi anni. Due forti personalità autoritarie non potevano convivere. E così Maria Montessori abbandona l'Italia e sceglie di diventare una cittadina del mondo.

**Per comunicare con noi**  
**Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova**



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova  
Tel. 0376/202218 /202224 / 202225  
Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>  
Email: [mantova@flcgil.it](mailto:mantova@flcgil.it)  
Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

**Dove e quando ci trovi**

**In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento**

**Mantova, via Argentina Altobelli 5**

**Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio**  
**dalle 15.00 alle 17.30**

**Pasquale Andreozzi** / 3455871975  
*pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it*

**Fiorenza Negri** / 3357126582  
*fiorenza.negri@cgil.lombardia.it*

**Paolo Campione** / 3440416418  
*paolo.campione@cgil.lombardia.it*

**Salvatore Altabella** / 3357126567  
*salvatore.altabella@cgil.lombardia.it*

**Sedi periferiche**

**Asola**, via Belfiore 61  
Tel. **0376 202600**  
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

**Ostiglia**, via Piave 1  
Tel. **0376 202550**  
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

**Suzzara**, via G. Bruno 13  
Tel. **0376 202400**  
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

**Viadana**, via L. Grossi 37  
Tel. **0376 202650**  
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

**Castiglione d/Stiviere**, via Desenzani 19/B  
Tel. **0376 202500**  
Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)